

Cinema di carta rubriche



a cura di CHIARA BARBO

LA DISSOLVENZA DEL LAVORO Crisi e disoccupazione attraverso il cinema di Emanuele Di Nicola, Ediesse edizioni

••• Il cinema ha raccontato il lavoro fin dagli esordi; nel 1895 i fratelli Lumière filmavano l'uscita degli operai dalle officine e oggi registi europei ed americani raccontano le nuove forme del lavoro, ma soprattutto la crisi e la disoccupazione. *La dissolvenza del lavoro* è "una mappa del cinema sul lavoro nei nostri anni: da Ken Loach a Laurent Cantet, dai fratelli Dardenne a Lars von Trier fa il punto su come i registi di oggi trattano il lavoro e il lavoro che non c'è". Il libro non è un excursus nella storia del cinema sul tema, quanto piuttosto una descrizione del presente, come sottolinea lo stesso autore: "alla luce dei profondi cambiamenti avvenuti dal 2000 in poi, in particolare dal 2008 con lo scoppio della crisi economica, molti registi sono tornati con forza a parlare del tema del lavoro esattamente quando è venuto a mancare". Con una prefazione del sociologo Renato Fontana, che scrive dei vantaggi che ha il cinema nel racconto del lavoro con la sua possibile immaginazione sociologica, il volume si compone di sei capitoli tematici: *La disoccupazione, I precari, Le donne, I lavoratori maturi, I manager, La metafora*. Emanuele Di Nicola ci mostra come il cinema sul lavoro, e soprattutto sulla sua assenza, sia insieme racconto sociale e racconto intimo, denuncia e commedia, arte e documento, e questo libro diventa non solo uno strumento per chi voglia indagare certe tematiche, ma anche un'occasione per vedere o rivedere certi film, da *Full Monty* a *Smetto quando voglio*.

Guida tascabile per i maniaci dei film ci propone un "lungo, scomposto e anarchico racconto che è un flusso di nomi, date e titoli per sprofondare in quelle migliaia di film che abbiamo dentro o che potremmo avere dentro". Se la prima parte del libro è più canonica, fatta di sezioni che costituiscono una piccola videoteca immaginaria (*I film imperdibili, Le vite di attori e registi, Scrittori e Musicisti*, ma anche *I dialoghi, I Premi e Una breve storia del cinema per generi*), la seconda parte è più giocosa: *Ricette, Cocktail, Campioni d'incassi, I baci più belli e i film più censurati, Accoppiate vincenti, Cani, gatti e altri animali, Remake, prequel, sequel, saghe e compagnia*, fino alle faticose frasi più o meno celebri sul cinema, una su tutte: "Se i miei film fanno sentire infelice una persona in più, sento di aver fatto il mio lavoro". Firmato, naturalmente, Woody Allen.

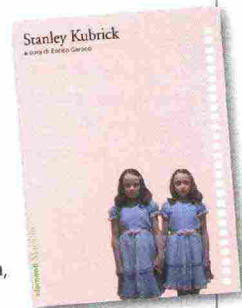
volume, che poi va ad esplorare territori infiniti, immaginabili e inimmaginabili, sondati da film e autori che si confrontano con codici e simbologie, sistemi filosofici, sociali e religiosi, canoni artistici e affermazioni politiche quanto ideologiche. Questione complessa, insomma, sondata e raccontata proponendoci visioni della fine del mondo spaventose ma decisamente affascinanti.

STANLEY KUBRICK a cura di Enrico Carocci, Marsilio Editori

••• *The ultimate Stanley Kubrick*: si potrebbe definire così questo nuovo libro, curato da Enrico Carocci, che raccoglie saggi e sguardi sul cinema del grande regista americano (naturalizzato inglese) e sull'essenza stessa del suo fare cinema, che è "segno di segno, configurazione ipersemiotizzata che rinvia ad altre configurazioni". I film di Kubrick, prosegue Paolo Bertetto nella sua presentazione, "sono esperienze filmiche radicali in cui il cinema non è solo inventato dal gusto del grande artista, ma inventato nella sua struttura profonda". D'altro canto Carocci parte considerando il rapporto tra Kubrick e l'industria cinematografica (una distanza solo apparente) e la sua straordinaria capacità di autopromozione come artista intransigente, mentre "la novità del caso kubrickiano risiede piuttosto [...] nel modo particolare con cui il cineasta interpretò le regole del sistema produttivo hollywoodiano". Dai primi film americani a *Eyes wide shut*, gli autori rivedono il cinema di Kubrick in una nuova luce e in tutta la sua straordinarietà. Completano il volume la filmografia e un'attenta bibliografia, curate da Elio Ugenti.

VISIONI DELL'APOCALISSE L'immaginario cinematografico della fine del mondo a cura di Stella Marega, Mimesis edizioni

••• L'interessante volume curato da Stella Marega raccoglie numerosi saggi e visioni di altrettanti autori intorno alle visioni della fine del mondo immaginate al cinema. *Armageddon, The day after, Essi vivono e Apocalypso* sono le sezioni in cui queste visioni si organizzano, articolate a loro volta in diversi temi, film, concetti, luoghi: tempi e modi della fine del mondo con relative rappresentazioni; la catastrofe prefigurata e le sue conseguenze, immaginari di città senza futuro, ma anche un'ecologia dell'apocalisse così come corpi (vivi e morti) e anime dell'apocalisse, fino al sentimento e l'attesa della fine. Pur con le questioni complesse che ogni trasposizione cinematografica di un'opera letteraria comporta, Stella Marega nella sua premessa spiega che "esiste un testo da cui fin dai propri esordi, in modo più o meno esplicito, il cinema ha tratto con successo idee, ispirazioni, suggestioni, per riproporre sul grande schermo quello che può essere definito *il racconto dei racconti*, la grande narrazione, l'evento per eccellenza: questo testo è l'ultimo libro della Bibbia, l'Apocalisse". È da questa premessa e da tutte le sue derivazioni che parte l'idea del



GUIDA TASCABILE PER I MANIACI DEI FILM di The 88 Fools, Edizioni Clichy

••• Nell'introduzione un immaginario George Bailey di capriana memoria (leggi: da Frank Capra) mette subito in guardia il lettore: tutto è arbitrario in questo libro, le scelte fatte, i migliori film e i migliori attori e attrici; il tipo di percorso scelto, tutto è soggettivo e gli autori se ne assumono ogni responsabilità. D'altra parte non potrebbe essere diversamente, considerata la quantità di film che (maniaci e non) vediamo nel corso della vita tra cinema, televisione, computer, aereo e smartphone. Come orientarsi in questa sconfinata prateria di titoli e considerazioni cinematografiche? Questa

